



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

Art. 26, comma 3, D.lgs. 81/2008

Città Universitaria

Piazzale Aldo Moro, 5

Sedi Esterne

Comune di Roma

Oggetto dell'appalto: Servizio annuale di manutenzione e presidio degli impianti e delle attrezzature antincendio presenti sia nella Città Universitaria che nelle Sedi Esterne



EMISSIONE	
DATA	
03/12/2020	

REVISIONI		
N° REV.	DATA	DESCRIZIONE



INDICE

INTRODUZIONE	4
PARTE 1 - INFORMAZIONI SPECIFICHE INERENTI AL COMMITTENTE	5
PARTE 2 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE AL COMMITTENTE	6
2.1 Dati generali	6
2.2 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro	6
2.3 Funzioni di riferimento per la gestione dell'Appalto	8
2.4 Personale di riferimento	8
PARTE 3 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTATORE	9
3.1 Dati generali	9
3.2 Funzioni di riferimento per la gestione del contratto	9
3.3 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro	9
PARTE 4 - AREE DI LAVORO, ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA	11
4.1 Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto	11
4.2 Descrizione dell'attività e singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto	11
4.3 Impianti presenti	25
4.4 Rischi dell'ambiente di lavoro	25
4.5 Misure di emergenza	25
4.6 Possibile Presenza di Materiali Contenenti Amianto (MCA)	31
4.7 Accesso ai tetti/copertura	31
4.8 Misure straordinarie per l'emergenza sanitaria	32
4.9 Numeri utili	33
PARTE 5 – VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI	34
5.1 Analisi dei rischi da interferenze	34
5.2 Misure di prevenzione e protezione relative ai rischi da interferenza	34
PARTE 6 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZE	55
PARTE 7 - NORME DI SICUREZZA GENERALI	57



INTRODUZIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze è redatto al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, del D.Lgs. 81/08 art. 26, e indica le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera o di somministrazione e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Le disposizioni previste nel presente documento non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi che, pertanto, dovranno attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dal D.Lgs. 81/08 per i Datori di Lavoro.

Rientrano nel campo di applicazione dell'art. 1 del D. Lgs. 81/08 i contratti di appalto e subappalto e i contratti d'opera di cui agli artt. 1655 e 1656 del Codice Civile. Sono esclusi gli appalti relativi ai cantieri temporanei e mobili di cui all'art. 89 comma 1 lett.a), per i quali è previsto il Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui all'art. 100 del D.Lgs 81/08.

Il presente documento, **detto DUVRI statico**, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'appaltatore e quelle svolte dai lavoratori dell'Università presso cui dovrà fornire i servizi oggetto di gara, e svolti eventualmente dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro.

Tale documento dovrà essere condiviso, prima dell'inizio delle attività connesse all'appalto, in sede di riunione congiunta tra l'impresa aggiudicataria e l'Università. Potrebbe, infine, verificarsi in corso di esecuzione del contratto la necessità di modificare il DUVRI per mutate esigenze di carattere tecnico, logistico e organizzativo incidenti sulle modalità realizzative, con un conseguente aggiornamento del presente documento e redazione di **DUVRI dinamico**.

**PARTE 1 - INFORMAZIONI SPECIFICHE INERENTI AL COMMITTENTE**

STAZIONE APPALTANTE	Sapienza Università di Roma Piazzale A. Moro, 5 – 00185 Roma
OGGETTO DELL'APPALTO	Servizio annuale di manutenzione e presidio degli impianti e delle attrezzature antincendio
IL COMMITTENTE	Ing. Massimo Babudri Firma _____
REDAZIONE DEL DOCUMENTO	Ing. Silvia Vescovi Firma _____
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)	Ing. Angela Iori Firma _____
DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO (DEC)	Dott. Daniele Chiaromonte Firma _____
VISTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI NATURA INTERFERENZIALE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AREA AMMINISTRAZIONE CENTRALE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Ing. Simone Cenedese Firma _____ ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Ing. Danuta Witaszak Firma _____
VISTO PER PRESA VISIONE	MEDICO COMPETENTE COORDINATORE Dott.ssa Sabina Sernia Firma _____



PARTE 2 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE AL COMMITTENTE

2.1 Dati generali

Ragione sociale	SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Sede Legale	Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 ROMA
Partita IVA	02133771002
Attività svolte	Istruzione Universitaria, Ricerca e Sviluppo
Settore	Università

2.2 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro

Funzione	Nominativo
Datore di Lavoro	Ing. Massimo Babudri
Datori di Lavoro presenti nella Sede	Datori di lavoro presenti nell'Ateneo pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it
Responsabile dell'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione	Ing. Simone Cenedese
Responsabile dell'Ufficio Alta Vigilanza	Ing. Leandro CASINI
Servizio Prevenzione e Protezione AREA AMMINISTRAZIONE CENTRALE	RSPP Ing. Simone Cenedese ASPP Ing. Danuta Witaszak
Medico Competente Coordinatore	Dott.ssa Sabina SERNIA
Esperto Qualificato	Prof. Romolo REMETTI
Esperto Rischio Amianto	Dott. Luciano PAPACCHINI



Esperto Rifiuti	Dott. Lorenzo Bastoni
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Cirilli Cristina Ferruzzi Vittorio Marotta Stefano Morganti Giuseppe Nazio Maria Pia Vallocchia Alessandro Scoppettuolo Antonio Perdicaro Niccolò Roberto



2.3 Funzioni di riferimento per la gestione dell'Appalto

Funzione	Nominativo	Telefono
Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC)	Dott. Daniele Chiaromonte	06 4969128
Responsabile unico del Procedimento (RUP)	Ing. Angela Iori	06 49694142
Responsabile scientifico	-	
Responsabile tecnico	-	

2.4 Personale di riferimento

Funzione	Nominativo	Telefono
Responsabile/i di Struttura	Gli elenchi sono pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it/uspp	
Referente Locale per la Sicurezza	Gli elenchi sono pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it/uspp	
Addetti alla Squadra di Emergenza Interna (ASEI)	Gli elenchi sono pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it/uspp	
Addetti alla Squadra di Primo Soccorso Aziendale (APSA)	Gli elenchi sono pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it/uspp	
Coordinatore del Piano di Emergenza (CPE)	Gli elenchi sono pubblicati sul sito di Ateneo alla pagina www.uniroma1.it/uspp	



PARTE 3 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTATORE

3.1 Dati generali

Ragione sociale	
Sede Legale	
Partita IVA	
Numero di telefono	
Indirizzo mail	
Indirizzo PEC	
Settore/attività	

3.2 Funzioni di riferimento per la gestione del contratto

Esecutore del contratto	Nome Indirizzo Telefono Email
Coordinatore tecnico del servizio	Nome Indirizzo Telefono Email

3.3 Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro

Funzione	Nominativo
Datore di lavoro	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	



Addetto/i al Servizio Prevenzione protezione	
Medico competente	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	
Addetti emergenza e primo soccorso	



PARTE 4 - AREE DI LAVORO, ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA

4.1 Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto

X	Atri/Corridoi/Scale	X	Locali di servizio e deposito
X	Uffici/Studi	X	Biblioteche
X	Aule	X	Musei
X	Aula Magna	X	Zone sorvegliate (accesso regolamentato)
X	Laboratori informatici	X	Viabilità interna ai siti (cortili e strade)
X	Laboratori chimici	X	Spazi esterni
X	Laboratori biologici/biochimici	X	Terrazze
X	Laboratori fisici/meccanici	X	Locali tecnici (specificare)
X	Officine		Altro

4.2 Descrizione dell'attività e singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

L'attività oggetto dell'appalto consiste nel servizio di manutenzione ordinaria, presidio e lavori di manutenzione straordinaria degli impianti e delle attrezzature antincendio presenti sia nella Città Universitaria che nelle Sedi Esterne. In particolare si riporta di seguito l'elenco degli impianti ed attrezzature oggetto dell'accordo quadro:

1. Impianti mobili di estinzione incendi (estintori);
2. Impianti fissi automatici di rivelazione incendi;
3. Impianti fissi automatici di estinzione incendi (estinguenti gassosi, aerosol, sprinkler);
4. Impianti di evacuazione fumo e calore (EVAC);
5. Impianti di diffusione sonora per l'emergenza;
6. Porte tagliafuoco (REI) e uscite di emergenza;
7. Impianti di pompaggio per l'alimentazione della rete idrica antincendio (riserva idrica, gruppo di pressurizzazione);
8. Reti di idranti (rete idrica con derivazione per idranti e/o naspi, bocche idranti e/o naspi, idranti soprasuolo).

Impianti mobili di estinzione di incendi (estintori)

Norma di riferimento UNI 9994-1 (edizione giugno 2013)

A. Controllo iniziale

1. verificare che gli estintori non rientrino tra quelli previsti al punto 6 della norma UNI 9994-1:2013;
2. verificare che le iscrizioni e le marcature (punto 3.1.9 della norma UNI 9994-1:2013) siano presenti e ben leggibili;
3. verificare l'esistenza delle registrazioni delle attività di manutenzione eseguite sugli estintori d'incendio;



4. controllare che sia disponibile il libretto d'uso e manutenzione rilasciato dal produttore, ove previsto. Qualora documenti non siano disponibili, o siano solo parzialmente disponibili, il tecnico manutentore deve comunicare alla Direzione dell'Esecuzione del Contratto la non conformità rilevata. L'esito dell'attività di controllo iniziale deve essere comunicato alla Direzione dell'Esecuzione del Contratto.

B. Controllo periodico semestrale

1. verifiche di cui alla fase di sorveglianza; per gli estintori pressurizzati a pressione permanente il controllo della pressione interna con uno strumento indipendente;
2. per gli estintori a biossido di carbonio il controllo dello stato di carica tramite pesatura;
3. controllo della presenza, del tipo e della carica delle bombole di gas ausiliario per gli estintori pressurizzati con tale sistema;
4. l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.;
5. l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto, in particolare, se carrellato, abbia ruote funzionanti; sia esente da danni ed ammaccature al serbatoio.

C. Revisione Programmata

1. rimozione dell'apparecchio dal luogo ove è ubicato (staffa/piantana/carrello);
2. trasporto dell'apparecchio al mezzo di trasporto dell'impresa aggiudicataria per le operazioni presso la sede;
3. trasporto dell'apparecchio dal mezzo di trasporto dell'impresa aggiudicataria al luogo di corretta ubicazione;
4. rimontaggio dell'apparecchio (staffa/piantana/carrello).

D. Collaudo

1. rimozione dell'apparecchio dal luogo ove è ubicato (staffa/piantana/carrello);
2. trasporto dell'apparecchio al mezzo di trasporto dell'impresa aggiudicataria per le operazioni presso la sede;
3. trasporto dell'apparecchio dal mezzo di trasporto dell'impresa aggiudicataria al luogo di corretta ubicazione;
4. rimontaggio dell'apparecchio (staffa/piantana/carrello).

**Attività interferenziale NON pericolosa**

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in assenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente presenti nel luogo dove opera l'appaltatore.	A (1:4)	B (1:5)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

Impianti fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme di incendio

Norma di riferimento UNI 11224:2011

A. Controllo periodico semestrale

1. eseguire un esame generale di tutto l'impianto per accertare lo stato esteriore di tutti i componenti e le caratteristiche dell'area protetta al fine della sua classificazione, rispondenza al progetto dell'impianto e compatibilità con il tipo di rivelatori installati;
2. verificare l'efficienza dell'alimentazione primaria e di riserva dell'impianto, con verifica dei livelli di tensione e dello stato di carica delle batterie di accumulatori;
3. controllare sul display della centrale di controllo e segnalazione dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie;
4. eseguire le prove di funzionamenti dei pulsanti di segnalazione manuale in ragione di almeno uno per ogni linea di allarme e comunque non meno di uno ogni 5 pulsanti installati; questo può essere fatto premendo il pulsante dopo aver rimosso il coperchio di protezione con un cacciavite e controllando che il suono prodotto dalla/e sirena/e sia udibile in tutto l'edificio;
5. controllo a campione dei singoli rilevatori di incendio e dei moduli di uscita;
6. esecuzione prove di funzionamento dei rivelatori di incendio, simulando l'allarme con appositi gas di prova, in ragione di almeno uno per ogni zona di allarme e comunque non meno di un rilevatore ogni 10 installati seguendo le istruzioni del produttore;



7. in caso di difficoltoso intervento nella fase 6, verifica della sensibilità del rilevatore con apposita strumentazione con eventuale taratura/sostituzione in caso di malfunzionamento;
8. eseguire le prove di funzionamento di tutti i dispositivi di segnalazione allarme ottici e/o acustici (simulazione di allarme);
9. verificare il corretto funzionamento degli automatismi che devono essere attivati dall'impianto (sblocco elettromagnetico di porte, chiusure di serrande tagliafuoco, combinatore telefonico, comando apertura EFC, ecc.);
10. esecuzione prove di funzionamento, di simulazione di guasti, avarie e segnalazione di fuori servizio;
11. ispezionare la centrale di controllo e segnalazione ed, in particolare, verificare le morsettiere, il corretto funzionamento del pannello sinottico ove esistente, ed il serraggio dei collegamenti;
12. effettuare l'eventuale pulizia dei sensori secondo le istruzioni fornite dal produttore;
13. ripristino dell'impianto, messa in servizio e sigillatura degli azionamenti.

Attività interferenziale NON pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in assenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente presenti nel luogo dove opera l'appaltatore.	A (1:5)	A (11); A (13)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

Impianti fissi di spegnimento automatici a gas

Norma di riferimento UNI 14520

A. Controllo periodico semestrale

1. esaminare esternamente le tubazioni per verificare le condizioni e riscontrare eventuali danneggiamenti; se l'esame visivo mostra qualche deficienza (corrosione, danni meccanici, invecchiamento, ecc.), le tubazioni devono essere sostituite, ovvero riparate, e sottoposte a prova a pressione;
2. controllare tutte le valvole di comando per verificare che la loro funzione manuale sia corretta e, per quanto riguarda le valvole automatiche, per vedere se anche la loro funzione automatica è corretta;
3. controllare i manometri per accertare che i valori di lettura siano corretti ed intraprendere, eventualmente, le azioni appropriate;
4. verificare la tenuta dello staffaggio delle tubazioni e l'orifizio di uscita degli ugelli di scarica;



5. ispezionare esternamente le bombole, per evidenziare eventuali danneggiamenti o modifiche non autorizzate, nonché danni alle tubazioni del sistema;
6. verificare la linea elettrica per il comando di attuazione posto sulle bombole di contenimento dell'estinguente;
7. eseguire le prove di funzionamento simulando l'intervento di un rilevatore su di una linea con accertamento della funzionalità dei dispositivi ottici e/o acustici previsti in stato di preallarme;
8. verificare la funzionalità di eventuali comandi ausiliari collegati al preallarme o all'allarme, come chiusura di porte e interruzione della funzionalità di impianti di ricambio dell'aria;
9. per i gas, liquefatti, generalmente a base di gas inerti, la pressione di stoccaggio è una indicazione della quantità di sostanza estinguente presente nella bombola; qualora una bombola mostri una perdita di pressione (compensata per la temperatura) maggiore del 5% deve essere nuovamente riempita o sostituita;
10. per i gas liquefatti, controllare il peso o usare un indicatore del livello del liquido per verificare che il contenuto della bombola sia corretto; se una bombola mostra una perdita di sostanza estinguente maggiore del 5% o una perdita di pressione (compensata per la temperatura) maggiore del 10% deve essere nuovamente riempita o sostituita;
11. i manometri eventualmente usati per le misure di pressione devono essere confrontati almeno una volta l'anno con un dispositivo calibrato separato;
12. eseguire le prove di funzionamento simulando l'intervento dei sensori di diversa linea, ma nella stessa zona protetta, per verificare l'esatta funzionalità dei comandi d'allarme, verificando in particolare modo il rispetto del tempo di ritardo nella scarica dell'estinguente.

B. Controllo periodico annuale

1. Eseguire le stesse operazioni previste per il controllo semestrale;
2. Accertare se siano stati eseguiti attraversamenti murari o altri cambiamenti al volume protetto che possano influire sulla tenuta del locale e sulla capacità estinguente del sistema; in caso di dubbio occorre ripetere la prova di integrità del locale;
3. Qualora la prova di integrità riveli che il locale non potrà contenere l'agente estinguente per il tempo di permanenza necessario, si dovranno mettere in atto immediate azioni correttive;
4. Dove si dovesse accertare che sono avvenuti cambiamenti significativi al volume protetto o al tipo di rischio contenuto nel volume protetto, il sistema dovrà essere nuovamente progettato, per ripristinare l'originale grado di protezione.

**Attività interferenziale NON pericolosa**

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in assenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente presenti nel luogo dove opera l'appaltatore.	A (1:6)	A (11)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

Impianti di evacuazione fumo e calore

Norma di riferimento UNI 9494

A. Controllo periodico semestrale

1. aprire e chiudere manualmente l'EFC al fine di accertare il corretto funzionamento di tutti i cinematismi;
2. nel caso di dispositivi ad apertura manuale, verificarne il funzionamento premendo il pulsante di comando;
3. nel caso di dispositivi collegati ad un impianto centralizzato, controllare sul display della centralina dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie;
4. nel caso di evacuatori costituiti da aperture permanenti (es. superfici grigliate) verificare che siano mantenute pulite e libere da qualsiasi ostacolo;
5. controllare il peso della cartuccia di CO₂ confrontandolo con quello stampato sul corpo e sostituirla se il peso risulta inferiore di oltre il 10%;
6. verificare lo stato della valvola termica;
7. verificare lo scatto della valvola termica;
8. controllare l'integrità delle linee di collegamento elettrico;
9. controllare l'efficienza del sistema di rivelazione secondo le istruzioni;
10. verificare lo stato delle batterie.

B. Controllo periodico annuale

1. stesse operazioni previste per il controllo semestrale;
2. eseguire un test di funzionamento completo aprendo automaticamente alcuni EFC con simulazione dell'incendio (25% del totale con un minimo di due



apparecchi effettuando la rotazione ogni anno) e ponendo attenzione che al termine della prova il sistema sia rimesso a punto.

C. Controllo periodico biennale

1. stesse operazioni previste per i controlli semestrali ed annuali;
2. sostituire almeno il 50% delle bombole di CO₂;
3. lubrificare le parti mobili dei cinematismi e della valvola;
4. sostituire le batterie tampone delle centraline di controllo.

D. Controllo periodico quadriennale

1. stesse operazioni previste per i controlli semestrali, annuali e biennali;
2. sostituire gli attuatori pirotecnici ove installati;
3. lubrificare le parti mobili dei cinematismi e della valvola.

Attività interferenziale NON pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase	Fase	Fase	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in assenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente presenti nel luogo dove opera l'appaltatore.	A (1:10)	B (1)	C (1:4)	D (1:3)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

**Impianti di diffusione sonora per l'emergenza**

Norma di riferimento CEI EN-60849

A. Controllo periodico semestrale

1. eseguire un esame generale di tutto l'impianto per accertare lo stato esteriore di tutti i componenti e le caratteristiche della zona altoparlante al fine della rispondenza al progetto dell'impianto e compatibilità con il tipo di diffusori acustici installati;
2. verificare l'efficienza dell'alimentazione primaria e di riserva dell'impianto, con verifica dei livelli di tensione e dello stato di carica delle batterie di accumulatori;
3. controllare sul display della centrale di controllo e segnalazione dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie;
4. eseguire le prove di simulazione di guasto ed allarme;
5. eseguire le prove di funzionamento dei diffusori acustici, microfoni ed amplificatori e/o preamplificatori.

Attività interferenziale NON pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in assenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente presenti nel luogo dove opera l'appaltatore.	A (1:3)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

**Porte tagliafuoco REI e uscite di sicurezza**

Norma di riferimento UNI 11473-1

A. Controllo periodico semestrale

1. verifica della tenuta dei cardini;
2. verifica della tenuta delle guarnizioni;
3. verifica dell'assenza di fessurazioni;
4. verifica dell'efficienza dei sistemi di sblocco magnetico e della corretta autochiusura;
5. controllo chiusura porta;
6. controllo perno e molla;
7. controllo guarnizione autoespandenti;
8. controllo regolazione chiudiporta;
9. controllo elettromagneti;
10. controllo maniglione antipanico;
11. controllo regolatori di chiusura (2 battenti);
12. controllo catenaccio asta inferiore/superiore;
13. controllo altezza pavimento;
14. controllo placca di omologa;
15. controllo boccole a terra;
16. controllo finestre;
17. controllo funzionalità centralina/rilevatori;
18. controllo serratura antipanico;
19. controllo snervatura manto;
20. applicazione lubrificante;
21. serraggio viti maniglia.

Attività interferenziale NON pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in assenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente presenti nel luogo dove opera l'appaltatore.	n.a.

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.



Impianti di pompaggio per l'alimentazione della rete idrica antincendio

Norma di riferimento UNI EN 12845

A. Controllo periodico mensile

Per i gruppi elettrogeni:

1. eseguire un avviamento degli stessi al 50% del carico nominale di esercizio per un tempo compreso tra i 30 ei 60 minuti;

Per le motopompe:

1. controllo dello stato di carica delle batterie di avviamento;
2. controllo dei collegamenti elettrici e dell'efficienza dei fusibili, lo stato di serraggio dei morsetti;
3. controllo dei collegamenti meccanici dello scarico - marmitta e del filtro parascintille;
4. esecuzione di altre manutenzioni al motore come specificato dal libretto di manutenzione d'uso;
5. controllo del dispositivo di sicurezza del quadro elettrico simulando eventuali anomalie;
6. prove di avviamento in automatico e manuale;
7. misure di tensione, amperaggio e frequenza con inserimento e disinserimento del carico elettrico. Analisi della rispondenza dinamica del gruppo motore all'inserimento ed disinserimento del carico.
8. annotazione sull'apposito registro antincendio delle ore di funzionamento totale del gruppo elettrogeno rilevato dalla strumentazione di macchina.

B. Controllo periodico semestrale

1. eseguire un esame visivo dell'intero impianto allo scopo di verificare lo stato apparente di tutti i componenti e l'assenza di anomalie;
2. verificare lo stato delle vasche o dei serbatoi di accumulo o di disgiunzione;
3. verificare il livello e le condizioni dell'acqua nelle vasche o nei serbatoi;
4. accertarsi dell'assenza di vegetazione e di altri detriti sulla superficie dell'acqua;
5. ispezionare il locale pompe per riscontrare che sia mantenuto pulito e sgombrato da qualsiasi materiale estraneo e che la relativa illuminazione di sicurezza sia funzionante;
6. effettuare le prove di funzionamento dei relativi indicatori di livelli, dei rinalzi, dei reintegri, e delle loro valvole a galleggiante e delle apparecchiature ausiliarie;
7. verificare il livello ed effettuare la prova di funzionamento del rinalzo, dei dispositivi di controllo ed eventuali regolatori di livello dei serbatoi di adescamento di pompe installate sopra battente;
8. effettuare la prova di avviamento automatico e funzionamento delle pompe; il funzionamento delle motopompe deve essere protratto per non meno di 30 minuti;
9. effettuare la prova di riavviamento manuale delle pompe, con valvola di prova completamente aperta, immediatamente dopo l'arresto;
10. verificare il livello dell'olio lubrificante nel motore, del carburante e dell'elettrolita di avviamento e di alimentazione delle motopompe (effettuando



i relativi rabbocchi, qualora necessari), nonché il controllo della densità dell'elettrolita stesso mediante densimetro; se la densità risulta insufficiente, anche se il funzionamento dell'apparecchio di ricarica è regolare, la batteria dovrà essere immediatamente sostituita.

Attività interferenziale NON pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in assenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente presenti nel luogo dove opera l'appaltatore.	A	B (1:10)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.



Impianti fissi di estinzione incendi a naspi e/o idranti

Norma di riferimento UNI EN 671/3

A. Controllo periodico semestrale

1. eseguire un esame generale dell'intero impianto (comprese le alimentazioni) allo scopo di verificare lo stato apparente di tutti i componenti;
2. eseguire il controllo della funzionalità delle serrande, la tenuta delle tubazioni e delle serrande di allacciamento alla rete di adduzione idrica;
3. effettuare il controllo delle saracinesche degli idranti, assicurarsi che le saracinesche siano in posizione regolare per permettere il funzionamento dell'impianto; quelle principali dovranno essere sigillate con cinghie o lucchetto in modo da impedire l'esecuzione di manovre errate;
4. effettuare il rilevamento della pressione in uscita e la prova di funzionamento di eventuali segnalatori di allarme;
5. effettuare la prova di tenuta di tutte le valvole di non ritorno;
6. controllare la posizione di apertura delle valvole di intercettazione e relativo bloccaggio;
7. verificare che la cassetta sia dotata di vetro di sicurezza (Safe Crash) e non presenti tracce di rottura, corrosione, ecc.; effettuare la pulizia delle cassette di avvolgimento dei presidi idrici antincendio;
8. verificare lo stato delle manichette e delle lance, effettuare la pulizia e il controllo delle manichette degli idranti, del loro corretto senso di avvolgimento, del collegamento a tenuta alla pressione di esercizio della rete idrica, tra presa all'idrante fino alla lancia;
9. verificare che la tubazione sia sottoposta alla pressione di rete;
10. controllare la tubazione in tutta la sua lunghezza per rilevare eventuali screpolature, deformazioni, logoramenti o altri danneggiamenti;
11. controllare le raccorderie, le legature e la tenuta delle guarnizioni;
12. effettuare la prova di pressione con strumenti specifici;
13. verificare il perfetto riavvolgimento;
14. verificare che il sistema di fissaggio della tubazione sia di tipo adeguato ad assicurare la tenuta;
15. controllare che il getto d'acqua sia costante e sufficiente, mediante l'uso di indicatori di flusso e manometri;
16. verificare che l'indicatore di pressione, se presente, sia operativo ed indichi un valore di pressione compreso nella scala;
17. per gli idranti in cassetta, verificare che gli sportelli si aprano agevolmente;
18. verificare che la lancia erogatrice sia di tipo appropriato e di facile manovrabilità;
19. verificare ed eventualmente sostituire le coibentazioni necessarie per apparecchiature esterne;
20. verificare la funzionalità di eventuali attacchi autopompa;
21. effettuare l'aggiornamento del cartellino sull'apparecchiatura, comprovante, con data e firma del tecnico l'avvenuto controllo.

**Attività interferenziale NON pericolosa**

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase	Fase	Fase	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in assenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente presenti nel luogo dove opera l'appaltatore.	A (1:2)	A (7)	A (16:18)	A (21)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

Impianti fissi di estinzione automatici a pioggia (sprinkler)

Norma di riferimento UNI EN 12845

A. Controllo periodico semestrale

1. eseguire un esame visivo dell'intero impianto allo scopo di verificare lo stato apparente di tutti i componenti e l'assenza di anomalie, tra cui eventuali perdite dai raccordi e dagli ugelli;
2. verificare l'intero impianto relativamente alle condizioni visive delle testine erogatrici che devono risultare tutte presenti, integre e non ostruite da ingombri mobili o permanenti;
3. procedere alla tempestiva sostituzione degli eventuali componenti danneggiati o usurati;
4. in caso di attivazione per incendio o per attivazione intempestiva, eseguire un accurato controllo del corretto funzionamento dell'impianto al fine di ristabilire la situazione originaria, qualora sia alterata.

**Attività interferenziale NON pericolosa**

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in assenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente presenti nel luogo dove opera l'appaltatore.	n.a.
Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a contatto NON rischioso , così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.	

All'interno di ogni immobile dell'Ateneo vanno identificati i bagni ad uso degli utenti esterno.



4.3 Impianti presenti

X	rete fognaria
X	impianto idraulico
X	impianto elettrico
X	impianti di ventilazione e di aerazione
X	distribuzione gas tecnici

X	rete telefonica/dati
X	rete idrica antincendio
X	rete gas urbano

4.4 Rischi dell'ambiente di lavoro

X	agenti chimici pericolosi
X	agenti cancerogeni mutageni
X	agenti biologici
X	radiazioni laser
X	radiazioni ionizzanti
X	radiazioni non ionizzanti
X	carichi sospesi
X	rumore
	vibrazioni
X	presenza materiali contenenti amianto nei locali previsti dall'appalto

X	gas tossici
X	gas compressi non tossici
X	liquidi criogeni
X	agenti chimici infiammabili/esplosivi
	organi meccanici in movimento
	lavori in quota (> 2 metri)
X	automezzi di lavoro
	presenza di fiamme libere
X	infortunistici generici (scale, impianti, ecc.)

4.5 Misure di emergenza

4.5.1 Norme di sicurezza e provvedimenti da adottare al fine di evitare l'insorgere di un incendio

- Rispettare il divieto di fumare in tutti i luoghi di lavoro, in tutte le aree contenenti materiali facilmente infiammabili e nei luoghi dove è espressamente vietato. Verificare che i mozziconi di sigaretta e i fiammiferi siano spenti prima di gettarli negli appositi contenitori;
- rispettare il divieto di usare fiamme libere ove prescritto;
- non compiere mai autonomamente interventi su impianti e apparecchiature elettriche, ma rivolgersi al personale autorizzato;
- non manomettere, disattivare, danneggiare, rimuovere e utilizzare impropriamente gli impianti, i dispositivi antincendio e di sicurezza installati;
- non sovraccaricare le prese di corrente;
- evitare, se possibile, l'uso di prese multiple (ciabatte) perché possono facilmente provocare sovraccarichi delle linee elettriche con conseguente pericoloso surriscaldamento delle linee stesse e inoltre possono essere facilmente calpestate, danneggiate e colpite da versamenti accidentali di liquidi;



- non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari e apparecchiature elettriche;
- mantenere sgombri da ostacoli le vie di fuga e le uscite di emergenza e gli accessi ai presidi antincendio (idranti, estintori, ecc.);
- mantenere visibili i cartelli di segnalazione di sicurezza evitando di anteporvi oggetti e materiali;
- assicurarsi, al termine dell'orario di lavoro:
 - che siano state spente, per quanto possibile, tutte le apparecchiature elettriche non necessarie (attrezzature, impianti di condizionamento, ecc.);
 - che siano state chiuse le valvole di intercettazione delle linee di gas;
 - che sia stata effettuata la rimozione di rifiuti e scarti combustibili dai luoghi di lavoro e il loro deposito in aree idonee;
 - che siano spente le fiamme libere non necessarie.

4.5.2 Procedura per la segnalazione dell'emergenza

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo (odori e fumi sospetti, odore di gas, ecc.) che faccia presupporre la possibilità del verificarsi di un evento dannoso per persone e/o strutture, deve:

- avvisare il Responsabile della Struttura;
- chiamare il numero di emergenza interno **8108** o il numero della portineria di sito/sede (corrispondenti al Posto di chiamata) e, segnalare con chiarezza:
 - Nome e cognome e, possibilmente, numero telefonico da cui si effettua la chiamata;
 - luogo dell'evento (nome della struttura universitaria, indirizzo esatto, edificio, piano ed, eventualmente, identificativo del locale in emergenza);
 - natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.);
 - eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;(Non interrompere la comunicazione fino a quando il ricevente non avrà confermato il messaggio e/o ripetuto il luogo dell'incidente)
- avvisare uno degli addetti della squadra di emergenza interna, se presente sul posto;
- azionare un pulsante di emergenza, ove presente, e verificare che il pulsante sia effettivamente attivato (si accende un led lampeggiante).



4.5.3. Schema delle informazioni da dare durante una chiamata di emergenza:

SONO: _____

CHIAMO DA: _____

SEGNALO CHE: _____

PER ARRIVARE SUL LUOGO DELL'INCIDENTE OCCORRE: _____

HO RICEVUTO CONFERMA DEL RICEVIMENTO DELLA SEGNALAZIONE –
CHIUDO LA TELEFONATA



4.5.4 Istruzioni da attuare in caso di allarme incendio

Al segnale di allarme, il personale delle ditte esterne è tenuto a rispettare le istruzioni ricevute dal proprio Datore di Lavoro. In ogni caso deve:

- sospendere immediatamente ogni attività;
- mettere in sicurezza tutte le apparecchiature elettriche e disattivare tutte le fonti di innesco;
- allontanarsi dal luogo dell'emergenza e avviarsi al punto di raccolta segnalato, rimanendo in attesa di istruzioni o del segnale di fine emergenza.

4.5.5 Misure comportamentali da attuare durante lo sfollamento

Se ricevete il segnale di evacuazione, dirigetevi verso la più vicina via di fuga, segnalata dalle apposite indicazioni.

Al segnale di allarme:

- abbandonare la zona di lavoro senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti, pesanti e che possano costituire intralcio;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi;
- qualora non incontrate nessun dipendente, dirigetevi sollecitamente verso l'uscita, seguendo la segnaletica di sicurezza presente;
- non ostruire gli accessi, permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita;
- recarsi ordinatamente presso i punti di raccolta, per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali ulteriori istruzioni;
- in presenza di fumo o fiamme, è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata, che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati;
- nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra, per riprendere energie;
- in presenza di calore, proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica;
- non utilizzare ascensori e montacarichi.

4.5.6 Planimetria delle vie di fuga

Le planimetrie riportanti le Vie di Fuga sono posizionate in punti ben visibili della Struttura. Il concessionario dovrà prendere visione delle suddette planimetrie prima dell'inizio dei lavori.

Di seguito si riporta una planimetria tipo, dei presidi antincendio e delle vie di fuga e planimetria tipo con i punti di raccolta.

Alla prima riunione di coordinamento sarà a cura del RUP mostrare le planimetrie antincendio degli immobili riportanti gli appositi cartelli dei punti di raccolta.

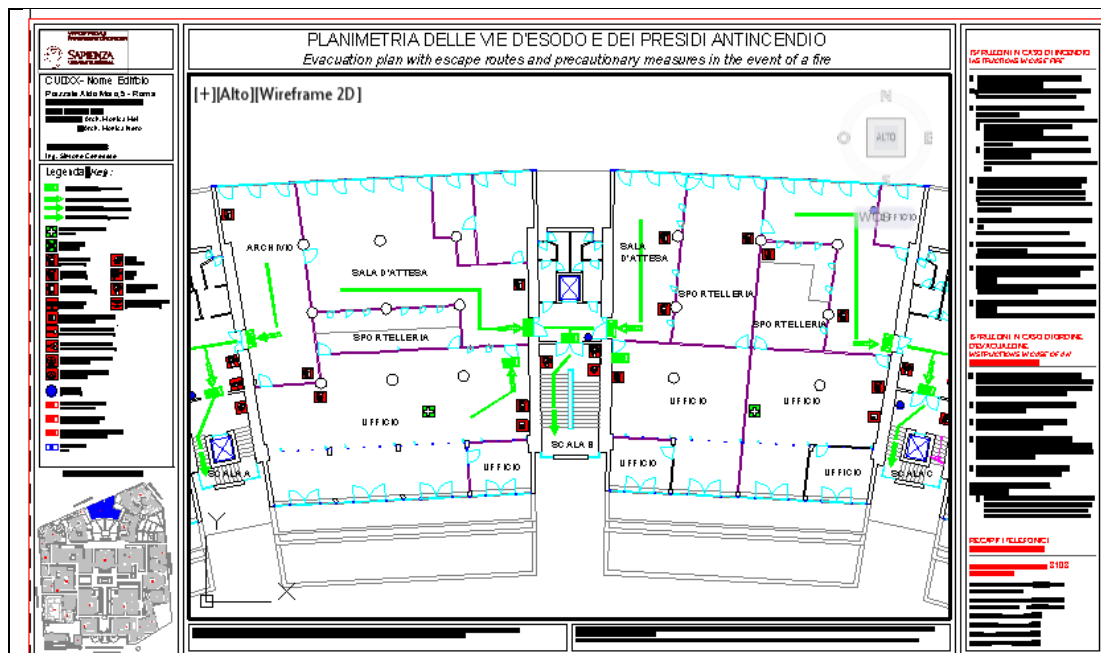


Fig. 1 – Esempio di Planimetria riportante le Vie di Fuga

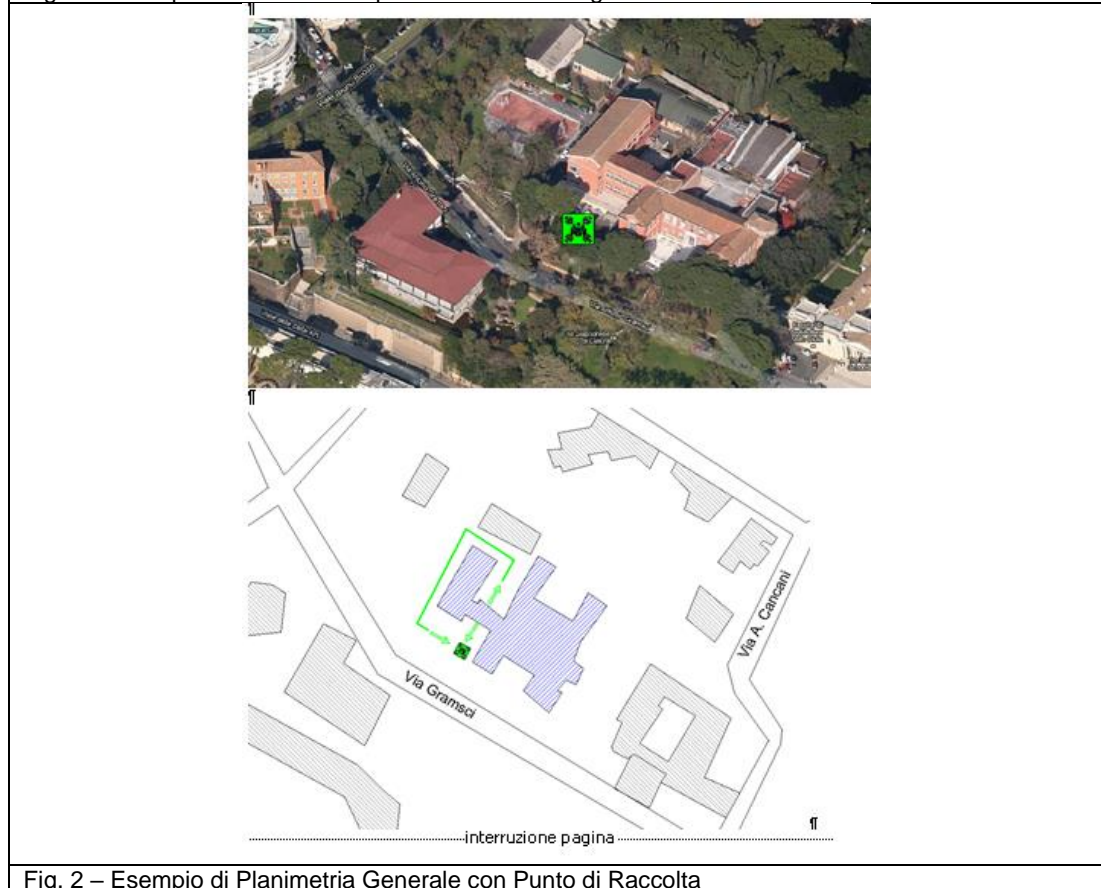


Fig. 2 – Esempio di Planimetria Generale con Punto di Raccolta



Legenda (Key):

	Uscita di Sicurezza (Emergency Exit)
	Via di fuga verso l'alto (Escape upwards)
	Via di fuga orizzontale (Horizontal escape)
	Via di fuga verso il basso (Escape down)
	Cassetta di pronto soccorso (First aid kit)
	Punto Raccolta (Meeting Point)
	Estintore a polvere (Fire extinguisher)
	Estintore a CO2 (CO2 extinguisher)
	Estintore carrellato (Mobile fire extinguisher)
	Idrante (Fire hydrant)
	Naspo (Reel)
	Pulsante di allarme (Alarm button)
	Pulsante sgancio tensione (Release button voltage)
	Attacco autopompa VVF singolo (Fire engine pump attachment - single)
	Attacco autopompa VVF doppio (Fire engine pump attachment - double)
	Armadio attrezzature antincendio (Cabinet fire equipment)
	Quadro elettrico (Electrical panel)
	Valvola d'intercettazione acqua (Water shut-off valve)
	Valvola d'intercettazione gas (Gas shut-off valve)
	Voi siete qui (You are here)
	CAI Centralina allarme incendio (Fire alarm control panel)
	CRF Centralina rilevazione fumi (Smoke alarm control panel)
	CSA Centralina d spegnimento automatico (Automatic fire extinguishing unit)
	C Chiavi dei locali (Keys)



4.6 Possibile Presenza di Materiali Contenenti Amianto (MCA)

Alla prima riunione di coordinamento sarà a cura del RUP mostrare gli immobili negli quali sono presenti materiali contenenti amianto.

La ditta esecutrice dei lavori dovrà osservare le seguenti misure di sicurezza:

- Non compiere nessuna azione (compresa la movimentazione) che possa anche accidentalmente provocare un qualsiasi danno ai materiali contenenti amianto (MCA)
- Evitare ogni danneggiamento o abrasione dei MCA.
- Segnalare qualsiasi danneggiamento dei MCA al RUP/DEC
- In caso di danneggiamento abbandonare l'area ed impedire l'accesso assicurandosi di chiudere le porte, impedendo l'accesso agli utenti.

Vista l'età di realizzazione della struttura possono potenzialmente essere presenti ulteriori materiali contenenti amianto (cemento amianto inglobato all'interno delle murature, guarnizioni di battuta, mastici vecchi impianti tecnologici, ecc..). Per questo motivo, in caso di interventi che potrebbero interessare le murature originali o gli impianti, occorre preventivamente informare con idonee azioni di coordinamento le ditte incaricate dei lavori, ricordando loro che in caso di rinvenimento di cemento amianto o qualsivoglia materiale sospetto di contenere amianto non conosciuto allo stato attuale, devono essere immediatamente sospese tutte le operazioni e contattato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP); il Direttore per l'Esecuzione del Contratto (DEC), il preposto al cantiere per la ditta esecutrice delle opere, nonché il Responsabile Amianto presso l'USPP per le verifiche e le azioni di conseguenza.

4.7 Accesso ai tetti/copertura

L'accesso ai tetti/coperture calpestabili è in generale vietato (cfr. Circolare Prot. n. 46932 del 13/07/2015, richiamata dalla Circolare Prot. n. 30007 del 21/04/2017). Nel caso in cui l'appalto preveda l'accesso ai tetti/coperture calpestabili dell'edificio da parte della Ditta esecutrice, esso dovrà essere regolato dall'applicazione delle seguenti misure di prevenzione e protezione a tutela sia dei lavoratori Sapienza/studenti/utenti sia del personale della Ditta appaltatrice:

- Se sul tetto/copertura sono presenti camini di espulsione di cappe/armadi contenenti prodotti/sostanze chimiche/impianti di espulsione/immissione aria, etc. che non possono essere sezionati perché devono garantire un'aspirazione permanente, i lavoratori della Ditta sono obbligati ad indossare idonei DPI. Se le attività previste dall'appalto prevedono attività di saldatura e/o verniciatura o, comunque, attività insalubri per la sicurezza e la salute dei lavoratori che devono essere effettuate in prossimità delle bocche di aspirazione degli impianti di trattamento d'aria, ove presenti, è fatto obbligo, da parte della Ditta, di comunicare anticipatamente le suddette attività al Responsabile di Struttura, onde evitare che gli effluvi nocivi possano essere aspirati dagli impianti di trattamento d'aria al fine di prevederne il sezionamento;



- La Ditta appaltatrice dovrà comunicare tempestivamente al RUP/DEC la durata delle attività previste in appalto (la Ditta appaltatrice è tenuta a specificare la data di inizio e di fine lavori);
- Se sul tetto/terrazza calpestabile è prevista la presenza di una scala di emergenza che non possa essere utilizzabile per l'intera durata dei lavori (che non potrà MAI superare i 5 uomini/giorno) il RUP/DEC dovrà prevedere la modifica temporanea del Piano di Emergenza e della Planimetria delle Vie di Fuga con il supporto del RSPP. Tali modifiche dovranno essere comunicate a tutti gli occupanti/utenti dell'Edificio anche con il posizionamento di AVVISI SCRITTI e con l'apposizione di planimetrie delle vie di fuga temporanee che indichino i nuovi percorsi di esodo;
- Alla fine dei lavori previsti dall'appalto, la Ditta esecutrice delle opere dovrà ripristinare lo stato dei luoghi quo ante e dare tempestiva comunicazione al RUP/DEC della FINE LAVORI.

4.8 Misure straordinarie per l'emergenza sanitaria

La Ditta dovrà attenersi alle disposizioni stabilite da Sapienza per le quali si può fare riferimento alla seguente pagina:

uniroma1.it/COVID-SAPIENZA



4.9 Numeri utili

Numeri di emergenza interni	
NUMERO DI EMERGENZA INTERNO	8108 (solo da fisso) 800 811 192 (da fisso e cellulare)
Sala Regia di Ateneo (P. le Aldo Moro, 5)	Numeri fissi: 06.49694231 (dall'esterno) 34231 (dall'interno) 06.496934233 (dall'esterno) 34233 (dall'interno) Cellulari: 348 0037520 / 349 3318774
Portineria di edificio/sito	https://www.uniroma1.it/it/pagina-strutturale/contatti
Enti esterni di soccorso	
Numero Unico Europeo di Emergenza	112¹
Vigili del fuoco	115
Soccorso emergenza sanitaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Commissariato P.S. – Città Universitaria	06.4991.0383 int. 20383 06.4991.0966 int. 20966 06.490378
Centro antiveleni	06. 49978000 (Pol. Umberto I) 06. 3054343 (Pol. Gemelli)

I numeri utili in caso di segnalazione guasti a impianti (rete elettrica, utenze idriche, impianti elevatori, ecc.), derattizzazioni e disinfestazioni, sono pubblicati al seguente indirizzo <http://www.uniroma1.it/edilizia> nella sezione "download".

Numero Unico Europeo di Emergenza 112

NEL LAZIO IL 112 È ATTIVO SOLO NELLE ZONE CON PREFISSO 06 SIA DA RETE FISSA CHE MOBILE - Consultare il sito: <http://www.regione.lazio.it/rl/112/>



PARTE 5 – VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI

5.1 Analisi dei rischi da interferenze²

Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi o dai lavoratori del committente o terzi.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

5.2 Misure di prevenzione e protezione relative ai rischi da interferenza

Tutte le attività che si svolgono all'interno dei locali dell'Università devono essere fra loro coordinate, affinché non avvengano contemporaneamente e nel medesimo luogo, qualora ciò possa essere fonte di pericolose interferenze. In tal caso è possibile prevedere uno sfasamento spaziale o temporale delle attività.

Qualora dette circostanze “*interferenziali*” dovessero verificarsi, le Linee guida per il coordinamento possono essere le seguenti:

lo sfasamento temporale o spaziale degli interventi, in base alle priorità esecutive e alla disponibilità di uomini e mezzi, costituisce metodo operativo più sicuro. Nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile, o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte con misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi delle interferenze.

La riunione di coordinamento analizza tutte le problematiche che emergono durante l'effettuazione dei lavori previsti dal contratto, ne regola l'esecuzione, valuta i risultati, integra all'occasione, adattandole alle criticità emerse, le misure di prevenzione e protezione.

² Si è fatto riferimento per tale analisi alla Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori e Forniture n. 3/2008 del 5 marzo 2008.



Impianti mobili di estinzione di incendi (estintori)

Norma di riferimento UNI 9994-1 (edizione giugno 2013)

A. Controllo iniziale

1. verificare che gli estintori non rientrino tra quelli previsti al punto 6 della norma UNI 9994-1:2013;
2. verificare che le iscrizioni e le marcature (punto 3.1.9 della norma UNI 9994-1:2013) siano presenti e ben leggibili;
3. verificare l'esistenza delle registrazioni delle attività di manutenzione eseguite sugli estintori d'incendio;
4. controllare che sia disponibile il libretto d'uso e manutenzione rilasciato dal produttore, ove previsto. Qualora documenti non siano disponibili, o siano solo parzialmente disponibili, il tecnico manutentore deve comunicare alla Direzione dell'Esecuzione del Contratto la non conformità rilevata. L'esito dell'attività di controllo iniziale deve essere comunicato alla Direzione dell'Esecuzione del Contratto.

B. Controllo periodico semestrale

1. verifiche di cui alla fase di sorveglianza; per gli estintori pressurizzati a pressione permanente il controllo della pressione interna con uno strumento indipendente;
2. per gli estintori a biossido di carbonio il controllo dello stato di carica tramite pesatura;
3. controllo della presenza, del tipo e della carica delle bombole di gas ausiliario per gli estintori pressurizzati con tale sistema;
4. l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.;
5. l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto, in particolare, se carrellato, abbia ruote funzionanti; sia esente da danni ed ammaccature al serbatoio.

C. Revisione Programmata

1. rimozione dell'apparecchio dal luogo ove è ubicato (staffa/piantana/carrello);
2. trasporto dell'apparecchio al mezzo di trasporto dell'impresa aggiudicataria per le operazioni presso la sede;
3. trasporto dell'apparecchio dal mezzo di trasporto dell'impresa aggiudicataria al luogo di corretta ubicazione;
4. rimontaggio dell'apparecchio (staffa/piantana/carrello).

D. Collaudo

1. rimozione dell'apparecchio dal luogo ove è ubicato (staffa/piantana/carrello);
2. trasporto dell'apparecchio al mezzo di trasporto dell'impresa aggiudicataria per le operazioni presso la sede;
3. trasporto dell'apparecchio dal mezzo di trasporto dell'impresa aggiudicataria al luogo di corretta ubicazione;
4. rimontaggio dell'apparecchio (staffa/piantana/carrello).

**Attività interferenziale pericolosa**

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in presenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente attive nel luogo dove opera l'appaltatore	C	D

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI	
<input checked="" type="checkbox"/>	Delimitazione aree di lavoro
<input type="checkbox"/>	Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori
<input type="checkbox"/>	Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori
<input type="checkbox"/>	Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori
<input checked="" type="checkbox"/>	Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro
<input checked="" type="checkbox"/>	Posa apposita cartellonistica provvisoria
<input checked="" type="checkbox"/>	Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali):
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno):
<input type="checkbox"/>	Altro:

Impianti fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme di incendio

Norma di riferimento UNI 11224:2011

A. Controllo periodico semestrale

1. eseguire un esame generale di tutto l'impianto per accertare lo stato esteriore di tutti i componenti e le caratteristiche dell'area protetta al fine della sua classificazione, rispondenza al progetto dell'impianto e compatibilità con il tipo di rivelatori installati;
2. verificare l'efficienza dell'alimentazione primaria e di riserva dell'impianto, con verifica dei livelli di tensione e dello stato di carica delle batterie di accumulatori;
3. controllare sul display della centrale di controllo e segnalazione dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie;
4. eseguire le prove di funzionamenti dei pulsanti di segnalazione manuale in ragione di almeno uno per ogni linea di allarme e comunque non meno di uno ogni 5 pulsanti installati; questo può essere fatto premendo il pulsante dopo



- aver rimosso il coperchio di protezione con un cacciavite e controllando che il suono prodotto dalla/e sirena/e sia udibile in tutto l'edificio;
5. controllo a campione dei singoli rilevatori di incendio e dei moduli di uscita;
 6. esecuzione prove di funzionamento dei rivelatori di incendio, simulando l'allarme con appositi gas di prova, in ragione di almeno uno per ogni zona di allarme e comunque non meno di un rilevatore ogni 10 installati seguendo le istruzioni del produttore;
 7. in caso di difficoltoso intervento nella fase 6, verifica della sensibilità del rilevatore con apposita strumentazione con eventuale taratura/sostituzione in caso di malfunzionamento;
 8. eseguire le prove di funzionamento di tutti i dispositivi di segnalazione allarme ottici e/o acustici (simulazione di allarme);
 9. verificare il corretto funzionamento degli automatismi che devono essere attivati dall'impianto (sblocco elettromagnetico di porte, chiusure di serrande tagliafuoco, combinatore telefonico, comando apertura EFC, ecc.);
 10. esecuzione prove di funzionamento, di simulazione di guasti, avarie e segnalazione di fuori servizio;
 11. ispezionare la centrale di controllo e segnalazione ed, in particolare, verificare le morsettiere, il corretto funzionamento del pannello sinottico ove esistente, ed il serraggio dei collegamenti;
 12. effettuare l'eventuale pulizia dei sensori secondo le istruzioni fornite dal produttore;
 13. ripristino dell'impianto, messa in servizio e sigillatura degli azionamenti.

Attività interferenziale pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in presenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente attive nel luogo dove opera l'appaltatore	A (6:10)	A (12)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI	
X	Delimitazione aree di lavoro
X	Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori
<input type="checkbox"/>	Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori
<input type="checkbox"/>	Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori
X	Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro
X	Posa apposita cartellonistica provvisoria
X	Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori



<input type="checkbox"/>	Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali):
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno):
X	Altro: Comunicazione preventiva agli occupanti l'area di intervento/edificio della tipologia e della tempistica dell'intervento

Impianti fissi di spegnimento automatici a gas

Norma di riferimento UNI 14520

A. Controllo periodico semestrale

1. esaminare esternamente le tubazioni per verificare le condizioni e riscontrare eventuali danneggiamenti; se l'esame visivo mostra qualche deficienza (corrosione, danni meccanici, invecchiamento, ecc.), le tubazioni devono essere sostituite, ovvero riparate, e sottoposte a prova a pressione;
2. controllare tutte le valvole di comando per verificare che la loro funzione manuale sia corretta e, per quanto riguarda le valvole automatiche, per vedere se anche la loro funzione automatica è corretta;
3. controllare i manometri per accertare che i valori di lettura siano corretti ed intraprendere, eventualmente, le azioni appropriate;
4. verificare la tenuta dello staffaggio delle tubazioni e l'orifizio di uscita degli ugelli di scarica;
5. ispezionare esternamente le bombole, per evidenziare eventuali danneggiamenti o modifiche non autorizzate, nonché danni alle tubazioni del sistema;
6. verificare la linea elettrica per il comando di attuazione posto sulle bombole di contenimento dell'estinguente;
7. eseguire le prove di funzionamento simulando l'intervento di un rilevatore su di una linea con accertamento della funzionalità dei dispositivi ottici e/o acustici previsti in stato di preallarme;
8. verificare la funzionalità di eventuali comandi ausiliari collegati al preallarme o all'allarme, come chiusura di porte e interruzione della funzionalità di impianti di ricambio dell'aria;
9. per i gas, liquefatti, generalmente a base di gas inerti, la pressione di stoccaggio è una indicazione della quantità di sostanza estinguente presente nella bombola; qualora una bombola mostri una perdita di pressione (compensata per la temperatura) maggiore del 5% deve essere nuovamente riempita o sostituita;
10. per i gas liquefatti, controllare il peso o usare un indicatore del livello del liquido per verificare che il contenuto della bombola sia corretto; se una bombola mostra una perdita di sostanza estinguente maggiore del 5% o una perdita di pressione (compensata per la temperatura) maggiore del 10% deve essere nuovamente riempita o sostituita;
11. i manometri eventualmente usati per le misure di pressione devono essere confrontati almeno una volta l'anno con un dispositivo calibrato separato;
12. eseguire le prove di funzionamento simulando l'intervento dei sensori di diversa linea, ma nella stessa zona protetta, per verificare l'esatta funzionalità dei comandi d'allarme, verificando in particolare modo il rispetto del tempo di ritardo nella scarica dell'estinguente.

**B. Controllo periodico annuale**

1. Eseguire le stesse operazioni previste per il controllo semestrale;
2. Accertare se siano stati eseguiti attraversamenti murari o altri cambiamenti al volume protetto che possano influire sulla tenuta del locale e sulla capacità estinguente del sistema; in caso di dubbio occorre ripetere la prova di integrità del locale;
3. Qualora la prova di integrità riveli che il locale non potrà contenere l'agente estinguente per il tempo di permanenza necessario, si dovranno mettere in atto immediate azioni correttive;
4. Dove si dovesse accertare che sono avvenuti cambiamenti significativi al volume protetto o al tipo di rischio contenuto nel volume protetto, il sistema dovrà essere nuovamente progettato, per ripristinare l'originale grado di protezione.

Attività interferenziale pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase	Fase	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in presenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente attive nel luogo dove opera l'appaltatore	A(7:10)	A (12)	B (1:4)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI	
X	Delimitazione aree di lavoro
X	Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori
<input type="checkbox"/>	Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori
<input type="checkbox"/>	Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori
X	Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro
X	Posa apposita cartellonistica provvisoria
X	Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali):
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno):
X	Altro: Comunicazione preventiva agli occupanti l'area di intervento/edificio della tipologia e della tempistica dell'intervento

Impianti di evacuazione fumo e calore

Norma di riferimento UNI 9494

DUVRI – M01_PC008_C rev. 02 del 14/05/2020

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185 Roma

DUVRI per Servizio annuale di manutenzione e presidio degli impianti e delle attrezzature antincendio presenti sia nella Città Universitaria che nelle sedi esterne

Data di redazione dicembre 2020

**A. Controllo periodico semestrale**

1. aprire e chiudere manualmente l'EFC al fine di accertare il corretto funzionamento di tutti i cinematismi;
2. nel caso di dispositivi ad apertura manuale, verificarne il funzionamento premendo il pulsante di comando;
3. nel caso di dispositivi collegati ad un impianto centralizzato, controllare sul display della centralina dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie;
4. nel caso di evacuatori costituiti da aperture permanenti (es. superfici grigliate) verificare che siano mantenute pulite e libere da qualsiasi ostacolo;
5. controllare il peso della cartuccia di CO₂ confrontandolo con quello stampato sul corpo e sostituirla se il peso risulta inferiore di oltre il 10%;
6. verificare lo stato della valvola termica;
7. verificare lo scatto della valvola termica;
8. controllare l'integrità delle linee di collegamento elettrico;
9. controllare l'efficienza del sistema di rivelazione secondo le istruzioni;
10. verificare lo stato delle batterie.

B. Controllo periodico annuale

1. stesse operazioni previste per il controllo semestrale;
2. eseguire un test di funzionamento completo aprendo automaticamente alcuni EFC con simulazione dell'incendio (25% del totale con un minimo di due apparecchi effettuando la rotazione ogni anno) e ponendo attenzione che al termine della prova il sistema sia rimesso a punto.

C. Controllo periodico biennale

1. stesse operazioni previste per i controlli semestrali ed annuali;
2. sostituire almeno il 50% delle bombole di CO₂;
3. lubrificare le parti mobili dei cinematismi e della valvola;
4. sostituire le batterie tampone delle centraline di controllo.

D. Controllo periodico quadriennale

1. stesse operazioni previste per i controlli semestrali, annuali e biennali;
2. sostituire gli attuatori pirotecnici ove installati;
3. lubrificare le parti mobili dei cinematismi e della valvola.

Attività interferenziale pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in presenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente attive nel luogo dove opera l'appaltatore	B (2)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.



Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI	
X	Delimitazione aree di lavoro
X	Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori
<input type="checkbox"/>	Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori
<input type="checkbox"/>	Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori
X	Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro
X	Posa apposita cartellonistica provvisoria
X	Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali):
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno):
<input type="checkbox"/>	Altro:

Impianti di diffusione sonora per l'emergenza

Norma di riferimento CEI EN-60849

A. Controllo periodico semestrale

1. eseguire un esame generale di tutto l'impianto per accertare lo stato esteriore di tutti i componenti e le caratteristiche della zona altoparlante al fine della rispondenza al progetto dell'impianto e compatibilità con il tipo di diffusori acustici installati;
2. verificare l'efficienza dell'alimentazione primaria e di riserva dell'impianto, con verifica dei livelli di tensione e dello stato di carica delle batterie di accumulatori;
3. controllare sul display della centrale di controllo e segnalazione dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie;
4. eseguire le prove di simulazione di guasto ed allarme;
5. eseguire le prove di funzionamento dei diffusori acustici, microfoni ed amplificatori e/o preamplificatori.

**Attività interferenziale pericolosa**

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in presenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente attive nel luogo dove opera l'appaltatore	A (4:5)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI	
X	Delimitazione aree di lavoro
X	Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori
<input type="checkbox"/>	Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori
<input type="checkbox"/>	Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori
X	Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro
X	Posa apposita cartellonistica provvisoria
X	Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali):
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno):
X	Altro: Comunicazione preventiva agli occupanti l'area di intervento/edificio della tipologia e della tempistica dell'intervento

Porte tagliafuoco REI e uscite di sicurezza

Norma di riferimento UNI 11473-1

A. Controllo periodico semestrale

1. verifica della tenuta dei cardini;
2. verifica della tenuta delle guarnizioni;
3. verifica dell'assenza di fessurazioni;
4. verifica dell'efficienza dei sistemi di sblocco magnetico e della corretta autochiusura;
5. controllo chiusura porta;
6. controllo perno e molla;
7. controllo guarnizione autoespandenti ;
8. controllo regolazione chiudiporta;
9. controllo elettromagneti;
10. controllo maniglione antipánico;
11. controllo regolatori di chiusura (2 battenti);
12. controllo catenaccio asta inferiore/superiore;
13. controllo altezza pavimento;
14. controllo placca di omologa;



15. controllo boccole a terra;
16. controllo finestre;
17. controllo funzionalità centralina/rilevatori;
18. controllo serratura antipanico;
19. controllo snervatura manto;
20. applicazione lubrificante;
21. serraggio viti maniglia.

Attività interferenziale pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in presenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente attive nel luogo dove opera l'appaltatore	A (1:21)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI	
<input checked="" type="checkbox"/>	Delimitazione aree di lavoro
<input checked="" type="checkbox"/>	Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori
<input type="checkbox"/>	Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori
<input type="checkbox"/>	Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori
<input checked="" type="checkbox"/>	Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro
<input checked="" type="checkbox"/>	Posa apposita cartellonistica provvisoria
<input checked="" type="checkbox"/>	Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali):
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno):
<input type="checkbox"/>	Altro:



Impianti di pompaggio per l'alimentazione della rete idrica antincendio

Norma di riferimento UNI EN 12845

A. Controllo periodico mensile

Per i gruppi elettrogeni:

1. eseguire un avviamento degli stessi al 50% del carico nominale di esercizio per un tempo compreso tra i 30 ei 60 minuti;

Per le motopompe:

2. controllo dello stato di carica delle batterie di avviamento;
3. controllo dei collegamenti elettrici e dell'efficienza dei fusibili, lo stato di serraggio dei morsetti;
4. controllo dei collegamenti meccanici dello scarico - marmitta e del filtro parascintille;
5. esecuzione di altre manutenzioni al motore come specificato dal libretto di manutenzione d'uso;
6. controllo del dispositivo di sicurezza del quadro elettrico simulando eventuali anomalie;
7. prove di avviamento in automatico e manuale;
8. misure di tensione, amperaggio e frequenza con inserimento e disinserimento del carico elettrico. Analisi della rispondenza dinamica del gruppo motore all'inserimento e disinserimento del carico.
9. annotazione sull'apposito registro antincendio delle ore di funzionamento totale del gruppo elettrogeno rilevato dalla strumentazione di macchina.

B. Controllo periodico semestrale

1. eseguire un esame visivo dell'intero impianto allo scopo di verificare lo stato apparente di tutti i componenti e l'assenza di anomalie;
2. verificare lo stato delle vasche o dei serbatoi di accumulo o di disgiunzione;
3. verificare il livello e le condizioni dell'acqua nelle vasche o nei serbatoi;
4. accertarsi dell'assenza di vegetazione e di altri detriti sulla superficie dell'acqua;
5. ispezionare il locale pompe per riscontrare che sia mantenuto pulito e sgombrato da qualsiasi materiale estraneo e che la relativa illuminazione di sicurezza sia funzionante;
6. effettuare le prove di funzionamento dei relativi indicatori di livelli, dei rinalzi, dei reintegri, e delle loro valvole a galleggiante e delle apparecchiature ausiliarie;
7. verificare il livello ed effettuare la prova di funzionamento del rinalzo, dei dispositivi di controllo ed eventuali regolatori di livello dei serbatoi di adescamento di pompe installate sopra battente;
8. effettuare la prova di avviamento automatico e funzionamento delle pompe; il funzionamento delle motopompe deve essere protratto per non meno di 30 minuti;
9. effettuare la prova di ravviamento manuale delle pompe, con valvola di prova completamente aperta, immediatamente dopo l'arresto;
10. verificare il livello dell'olio lubrificante nel motore, del carburante e dell'elettrolita di avviamento e di alimentazione delle motopompe (effettuando i relativi rabbocchi, qualora necessari), nonché il controllo della densità dell'elettrolita stesso mediante densimetro; se la densità risulta insufficiente,



anche se il funzionamento dell'apparecchio di ricarica è regolare, la batteria dovrà essere immediatamente sostituita.

Attività interferenziale pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in presenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente attive nel luogo dove opera l'appaltatore	n.a.

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI	
<input type="checkbox"/>	Delimitazione aree di lavoro
<input type="checkbox"/>	Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori
<input type="checkbox"/>	Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori
<input type="checkbox"/>	Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori
<input type="checkbox"/>	Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro
<input type="checkbox"/>	Posa apposita cartellonistica provvisoria
<input type="checkbox"/>	Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali):
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno):
<input type="checkbox"/>	Altro:



Impianti fissi di estinzione incendi a naspi e/o idranti

Norma di riferimento UNI EN 671/3

A. Controllo periodico semestrale

1. eseguire un esame generale dell'intero impianto (comprese le alimentazioni) allo scopo di verificare lo stato apparente di tutti i componenti;
2. eseguire il controllo della funzionalità delle serrande, la tenuta delle tubazioni e delle serrande di allacciamento alla rete di adduzione idrica;
3. effettuare il controllo delle saracinesche degli idranti, assicurarsi che le saracinesche siano in posizione regolare per permettere il funzionamento dell'impianto; quelle principali dovranno essere sigillate con cinghie o lucchetto in modo da impedire l'esecuzione di manovre errate;
4. effettuare il rilevamento della pressione in uscita e la prova di funzionamento di eventuali segnalatori di allarme;
5. effettuare la prova di tenuta di tutte le valvole di non ritorno;
6. controllare la posizione di apertura delle valvole di intercettazione e relativo bloccaggio;
7. verificare che la cassetta sia dotata di vetro di sicurezza (Safe Crash) e non presenti tracce di rottura, corrosione, ecc.; effettuare la pulizia delle cassette di avvolgimento dei presidi idrici antincendio;
8. verificare lo stato delle manichette e delle lance, effettuare la pulizia e il controllo delle manichette degli idranti, del loro corretto senso di avvolgimento, del collegamento a tenuta alla pressione di esercizio della rete idrica, tra presa all'idrante fino alla lancia;
9. verificare che la tubazione sia sottoposta alla pressione di rete;
10. controllare la tubazione in tutta la sua lunghezza per rilevare eventuali screpolature, deformazioni, logoramenti o altri danneggiamenti;
11. controllare le raccorderie, le legature e la tenuta delle guarnizioni;
12. effettuare la prova di pressione con strumenti specifici;
13. verificare il perfetto riavvolgimento;
14. verificare che il sistema di fissaggio della tubazione sia di tipo adeguato ad assicurare la tenuta;
15. controllare che il getto d'acqua sia costante e sufficiente, mediante l'uso di indicatori di flusso e manometri;
16. verificare che l'indicatore di pressione, se presente, sia operativo ed indichi un valore di pressione compreso nella scala;
17. per gli idranti in cassetta, verificare che gli sportelli si aprano agevolmente;
18. verificare che la lancia erogatrice sia di tipo appropriato e di facile manovrabilità;
19. verificare ed eventualmente sostituire le coibentazioni necessarie per apparecchiature esterne;
20. verificare la funzionalità di eventuali attacchi autopompa;
21. effettuare l'aggiornamento del cartellino sull'apparecchiatura, comprovante, con data e firma del tecnico l'avvenuto controllo.

**Attività interferenziale pericolosa**

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase	Fase	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in presenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente attive nel luogo dove opera l'appaltatore	A (3:6)	A(8:5)	A(19:20)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI	
X	Delimitazione aree di lavoro
X	Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori
<input type="checkbox"/>	Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori
<input type="checkbox"/>	Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori
X	Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro
X	Posa apposita cartellonistica provvisoria
X	Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali):
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno):
X	Altro: Comunicazione preventiva agli occupanti l'area di intervento/edificio della tipologia e della tempistica dell'intervento



Impianti fissi di estinzione automatici a pioggia (sprinkler)

Norma di riferimento UNI EN 12845

A. Controllo periodico semestrale

1. eseguire un esame visivo dell'intero impianto allo scopo di verificare lo stato apparente di tutti i componenti e l'assenza di anomalie, tra cui eventuali perdite dai raccordi e dagli ugelli;
2. verificare l'intero impianto relativamente alle condizioni visive delle testine erogatrici che devono risultare tutte presenti, integre e non ostruite da ingombri mobili o permanenti;
3. procedere alla tempestiva sostituzione degli eventuali componenti danneggiati o usurati;
4. in caso di attivazione per incendio o per attivazione intempestiva, eseguire un accurato controllo del corretto funzionamento dell'impianto al fine di ristabilire la situazione originaria, qualora sia alterata.

**Attività interferenziale pericolosa**

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase
In orario di apertura o fuori orario di apertura delle strutture, in presenza di personale universitario o assimilato, di attività pericolose e di altre imprese contemporaneamente attive nel luogo dove opera l'appaltatore	A (1:4)

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI	
<input checked="" type="checkbox"/>	Delimitazione aree di lavoro
<input checked="" type="checkbox"/>	Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori
<input type="checkbox"/>	Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori
<input type="checkbox"/>	Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori
<input checked="" type="checkbox"/>	Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro
<input checked="" type="checkbox"/>	Posa apposita cartellonistica provvisoria
<input checked="" type="checkbox"/>	Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali):
<input type="checkbox"/>	Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno):
<input type="checkbox"/>	Altro: Altro: Comunicazione preventiva agli occupanti l'area di intervento/edificio della tipologia e della tempistica dell'intervento



Attività/fase	Misure straordinarie per l'emergenza COVID-19		
Possibili interferenze	Presenza di persone	Evento/danno	Contagio da malattie aerotrasmesse – COVID 19
Misure di prevenzione e protezione da adottare da parte dell'Appaltatore	<ul style="list-style-type: none">• Attenersi alle indicazioni espressamente riportate al paragrafo 4.8 Misure straordinarie per l'emergenza sanitaria COVID-19		

Attività/fase	TUTTE LE FASI DI LAVORO		
Possibili interferenze	Presenza di pedoni o altri autoveicoli durante l'accesso con autoveicoli dell'Appaltatore all'interno dell'Università	Evento/danno	<i>Inciampo Urti Schiacciamento investimento</i>
Misure di prevenzione e protezione da adottare da parte dell'Appaltatore	<ul style="list-style-type: none">• Gli autoveicoli dell'Appaltatore, preventivamente autorizzati, dovranno accedere alla viabilità interna a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri autoveicoli, rispettando la segnaletica ed il Codice della strada. Il percorso dei mezzi riguarderà esclusivamente i percorsi indicati come carrabili• Gli autoveicoli dovranno dare sempre la precedenza ai pedoni• Eventuali carichi trasportati devono essere assicurati in modo stabile e tale da non poter cadere. Non è permesso trasportare carichi sporgenti dalla sagoma del veicolo• Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad autoveicoli alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati (D.M. 22/11/2002) e comunque non oltre il primo piano interrato. È fatto divieto di parcheggio innanzi alle porte di emergenza, in prossimità di grigliati metallici (areazione delle aree di parcheggio), UTA, etc.• Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi, l'Appaltatrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare o sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore• La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione• L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per altri mezzi, ove necessario.		



Attività/fase	TUTTE LE FASI DI LAVORO		
Possibili interferenze	Compresenza di personale/utenti dell'Università durante le attività	Evento/danno	<i>Inciampo Urti Schiacciamento investimento</i>
Misure di prevenzione e protezione da adottare da parte dell'Appaltatore	<ul style="list-style-type: none">• Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative dell'Università, in particolare se comportino limitazioni all'accessibilità dei luoghi di lavoro, dovrà essere informata l'Università e dovranno essere fornite informazioni al personale ed agli utenti (anche per accertare l'eventuale presenza di persone con problemi di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le apparecchiature e le sostanze utilizzate• L'Appaltatore dovrà avvertire il proprio personale, e questi attenersi alle indicazioni specifiche fornitegli• Qualora il personale dell'Appaltatore o il personale o gli utenti dell'Università avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc.), ci si dovrà immediatamente attivare al fine identificare le misure atte a contenere i relativi rischi• Occorre valutare preventivamente il rischio di proiezione di materiali causata dall'attività e delimitare le aree di lavoro• Durante le attività di carico e scarico di materiali dai veicoli di trasporto dovranno essere adottate le cautele necessarie al fine di evitare interferenze con personale e utenti dell'Università• È necessario mantenere l'area di lavoro pulita ed in ordine e non lasciare mai incustodite le attrezzature senza prima essere state messe in sicurezza• L'Appaltatore deve verificare attentamente che non rimangano materiali e utensili nell'area di intervento a fine attività		

Attività/fase	TUTTE LE FASI DI LAVORO		
Possibili interferenze	Compresenza di personale esterno di altri fornitori durante le attività	Evento/danno	<i>Inciampo Urti Schiacciamento investimento</i>
Misure di prevenzione e protezione da adottare da parte dell'Appaltatore	<ul style="list-style-type: none">• Per quanto derivante dalle attività dell'Appaltatore si rimanda per analogia alle misure previste per il rischio di compresenza di personale/utenti dell'Università durante le attività• Per quanto derivante da attività di altri fornitori, il Committente deve avvertire per tempo e coordinare gli interventi verso l'Appaltatore, eventualmente sospendendo o posticipando le attività di quest'ultimo. Il personale dell'Appaltatore deve attenersi alle indicazioni specifiche fornite, e in particolare:<ul style="list-style-type: none">○ non sostare in aree nelle quali si sta effettuando carico/scarico di materiale○ non oltrepassare eventuali aree delimitate da nastro bicolore bianco/rosso, da transenne o altri segnali di interdizione		



Attività/fase	TUTTE LE FASI DI LAVORO		
Possibili interferenze	Uso improprio di attrezzature, macchine e utensili propri dell'Appaltatore	Evento/danno	<i>Elettrocuzione Incendio</i>
Misure di prevenzione e protezione da adottare da parte dell'Appaltatore	<ul style="list-style-type: none">• L'introduzione presso le sedi dell'Università di attrezzature, macchine, apparecchiature e utensili dell'Appaltatore deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela, richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica, le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta e messa a disposizione del RUP e degli organi di controllo, in caso di necessità.• L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i luoghi ove questi saranno posizionati e utilizzati		

Attività/fase	TUTTE LE FASI DI LAVORO		
Possibili interferenze	Trasporto di materiali e mezzi d'opera lungo i percorsi comuni	Evento/danno	<i>Inciampo Urti Schiacciamento Investimento, Caduta materiale</i>
Misure di prevenzione e protezione da adottare da parte dell'Appaltatore	Esecuzione in orari straordinari extra uffici dei trasporti; adozione di particolari cautele per trasporti materiali ingombranti. (Eventuali misure da Valutare in sede di Riunione coordinamento)		

Attività/fase	TUTTE LE FASI DI LAVORO		
Possibili interferenze	Allestimenti di impianti provvisori per l'alimentazione elettrica dei cantieri mobili	Evento/danno	<i>Elettrocuzione Incendio</i>
Misure di prevenzione e protezione da adottare da parte dell'Appaltatore	L'impresa dovrà munirsi di proprio quadro elettrico con relativo generatore di corrente dotato di protezioni coordinate. (Eventuali misure da Valutare in sede di Riunione coordinamento)		



Attività/fase	TUTTE LE FASI DI LAVORO		
Possibili interferenze	Uso di prodotti chimici (vernici, solventi, additivi, ecc.).	Evento/danno	Intossicazioni, irritazioni
Misure di prevenzione e protezione da adottare da parte dell'Appaltatore	Non è previsto l'utilizzo di prodotti chimici. Nel caso si debbano utilizzare dei prodotti chimici occorrerà fornire preventivamente la scheda tecnica e di sicurezza al D.E.C. (Eventuali misure da Valutare in sede di Riunione coordinamento)		

Attività/fase	TUTTE LE FASI DI LAVORO		
Possibili interferenze	Intralcio per deposito materiali/attrezzature	Evento/danno	<i>Inciampo</i> <i>Urti</i> <i>Schiacciamento</i>
Misure di prevenzione e protezione da adottare da parte dell'Appaltatore	<ul style="list-style-type: none">• Attrezzature e materiali dovranno essere collocati in modo tale da non poter costituire inciampo• Il deposito di materiali ed attrezzature non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga, o in modo da rendere inaccessibili impianti e presidi di allarme e antincendio, o da rendere non correttamente percepibile la segnaletica di sicurezza presente• In caso di depositi temporanei si dovrà disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni		

Attività/fase	TUTTE LE FASI DI LAVORO		
Possibili interferenze	Proiezioni di schegge e/o polveri	Evento/danno	Urti, tagli, abrasioni
Misure di prevenzione e protezione da adottare da parte dell'Appaltatore	Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.		



Attività/fase	TUTTE LE FASI DI LAVORO		
Possibili interferenze	Sovraccarichi infrastrutturali	Evento/danno	Caduta materiale dall'alto
Misure di prevenzione e protezione da adottare da parte dell'Appaltatore	<ul style="list-style-type: none">• L'Appaltatore dovrà informarsi preventivamente sul limite di carico massimo sostenibile per le aree a pavimentazione sopraelevata• L'introduzione, anche temporanea, di carichi su pavimentazione sopraelevata in misura superiore al limite consentito, dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica		



PARTE 6 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZE

Analizzate le attività oggetto del contratto e identificati i rischi interferenziali, con le relative misure di prevenzione e protezione previste, il committente ha determinato le misure per la sicurezza necessari per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenziali individuati nel presente DUVRI, per l'intera durata delle attività, da sostenere da parte dell'Appaltatore per il contratto in oggetto e non sono soggetti a ribasso d'asta.

Di seguito si fornisce l'elenco degli apprestamenti minimi, con una indicazione dei relativi costi che sono stati determinati in base al Tariffario della Regione Lazio del 2012 (Deliberazione 6 agosto 2012, n. 412) o, in assenza di indicazioni congrue, tramite indagine di mercato.

L'elenco deve essere soggetto a revisione in sede di avvio appalto in considerazione dell'insorgenza di nuovi elementi ad oggi non disponibili, o all'insorgenza di nuovi rischi ad oggi non valutabili. I prezzi sono da intendersi indicativi, e devono essere soggetti a revisione da parte del RUP prima dell'eventuale utilizzo ai fini contrattuali.

N.	Voce Prezziario Regione Lazio 2020	Descrizione	Unità di misura	Prezzo medio unitario	Quantità	Totale
1	S 1.05.12	Riunione di coordinamento fra i responsabili del Datore di Lavoro Committente e i responsabili dell'impresa , prevista all'inizio dell'appalto e in ogni fase lavorativa che comporti una rivisitazione dei costi di natura interferenziale (Datore di Lavoro, RUP, DEC della Stazione Appaltante e Datore di Lavoro Ditta Appaltatrice). Prevista una riunione prima dell'inizio del servizio.	Costo medio pro-capite	€ 203,26	1	€ 203,26
2	S 1.01.1.9.a	Delimitazione provvisoria di zone di lavoro realizzata mediante transenne modulari costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in tondino, diametro 8 mm, entrambe zincate a caldo, dotate di ganci e attacchi per il collegamento continuo degli elementi senza vincoli di orientamento. Nolo per ogni mese o frazione. Modulo di altezza pari a 1110 mm e lunghezza pari a 2000 mm.	Cad	€ 1,64	10	€ 16,40
3	S 1.01.1.9.e	Montaggio e smontaggio, per ogni modulo	Cad	€ 2,35	10	€ 23,50
4	S 1.04.1.8.f	Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione, conformi al D.Lgs. 81/08 , in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo per mese o frazione: 500 x 700 mm	Cad	€ 0,89	12	€ 10,68



N.	Voce Prezziario Regione Lazio 2020	Descrizione	Unità di misura	Prezzo medio unitario	Quantità	Totale
5	S 1.04.2.19.b	Coni in gomma con rifrangenza di classe 2 (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 396). Costo d'uso mensile compreso eventuali perdite e/o danneggiamenti. Altezza del cono pari a 50 cm, con 3 fasce rifrangenti.	Cad	€ 0,58	20	€ 11,60
6	S 1.07.1.b	Costo orario di manodopera necessario per la gestione puntuale e la corretta attuazione delle prescrizioni contenute a tal fine nel PSC da parte dei soggetti individuati dal coordinatore per la progettazione <i>(o da altra documentazione prevista ai fini della gestione della sicurezza nello specifico appalto - DUVRI)</i> Operaio qualificato (1 ora al giorno * 45 gg)	Ora	€ 31,18	8	€ 249,44
7	Indagine di mercato	Nastro segnaletico da cantiere , colore bianco e rosso. H80mm x L200m	Cad (rotolo)	€ 36,99	3	€ 110,97
8	Indagine di mercato	Mascherine Tipo "chirurgiche" confezioni da 50 pz (2 addetti per 15 interventi al mese: 630 mascherine per 1 anno)	Cad	€ 19,80	12,6	€ 249,48
9	Indagine di mercato	Soluzione idroalcolica igienizzante (2 addetti per 15 interventi al mese; 20 ml/uomo al giorno: 7,2 per 1 anno)	litro	€ 12,00	7,2	€ 86,40
TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA (al netto dell'IVA)						€ 961,73



PARTE 7 - NORME DI SICUREZZA GENERALI

Si riporta di seguito elenco (indicativo e non esaustivo) delle principali misure di prevenzione e protezione adottate in Università.

- È fatto obbligo di esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro per tutto il tempo di permanenza in Università (ai sensi dell'art. 20, 21 e 26 del D.Lgs. 81/08).
- È fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- È fatto obbligo, in caso di emergenza, di attenersi alle procedure del committente
- All'interno dei luoghi di lavoro è vietato fumare.
- All'interno dello stabulario è vietato mangiare, bere e conservare alimenti.
- È vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dalle attività oggetto dell'appalto.
- È vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il committente.
- È vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza propria e di altre persone.
- È vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura.
- È vietato occultare i presidi antincendio e di pronto soccorso e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
- È vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.
- È vietato occupare o sostare, anche in maniera temporanea, nelle aree adibite a punti di raccolta ed a sosta autocarri dei VVF.

Roma, 03.12.2020

Per presa visione e accettazione

L'Impresa Affidataria

L'Impresa Esecutrice